

Jayan Walter

OCEANO D'ESSERE

raccolta di poesie sull'amore, la vita, la
natura, l'Infinito

Copyright © Jayan Walter - sono riservati tutti i
diritti - è vietata la commercializzazione di questa
raccolta di poesie, di cui si consente la copia/stampa
a solo uso personale

Africa

L'azzurro cielo
distende il suo dolce velo
di colore,
intenso, terso, lucente,
sui campi avvolti da un magico tremore.

Il mio sguardo è assente,
accecato dal sole fulgente,
vibrante
di un nuovo candore
di luce, di fremito e di fermento.

Si posa dolcemente
sulle lunghe, verdi palme
e le maestose acacie,
sulle terre rosse maculate
che m'inebriano di pace,
scorgendo,
tra ruscelli brulicanti di gialle farfalle,
uccelli e fiori colorati,

nere masse di ippopotami sdraiati,
che pigri riposano nel dolce far niente
e si beano nell'acqua fresca
con le orecchie attente.

Al loro fianco, poderose son le fauci
dei coccodrilli, le fiere ali dei rapaci,
i fulvi leoni ruggenti
nell'immensa savana mossa dai venti,
portatori d'ammalianti profumi,
carichi dei vivi barlumi
della mia Africa che tanto io amo
e nel mio cuor è un continuo richiamo.

Il ricordo del rombo dell'acqua
che fragorosa cade,
le idilliache cascate,
le bianche rugiade,
miriadi di flamingo sull'acque piatte del lago,
piume rosa d'un mondo fatato,
che ho sempre sognato:
eco innata di vite passate!

Tante volte ho ascoltato,
tra piante giganti
e teneri lemuri,
il languido barrire degli elefanti,
veri signori di questa terra immane,
il rombo dei tamburi
di genti lontane,
il colore della tua pelle,
scura come il rame.

O Africa deserta, di sole ardente,
o terra mia aperta, orgogliosa e possente,
tu sei sempre presente
nei ricordi della mia mente.

Sento i colori dell'alba,
vedo il silenzio,
il sole si desta sul mio volto affranto,
stanco
di un mondo che troppo s'affretta,
alla ricerca di un piacer

in cui cupo s'ingrotta.

D'un tratto,
improvviso,
sgorga il mio pianto
e nel mio cuor
nasce l'incanto.

È un sogno? Un miraggio sarà!
Oppur son desto e questa è realtà?

Ben presto, dal buio pesto
d'irrequieto, nero torpore,
nasce l'Amore,
rosso come il mio cuore,
come l'Africa vera,
piena d'ardore,
che la mia anima spera
e mai dimenticherà.

Io canto

Io canto
i raggi di sole
che s'infrangono tra le onde del lago:
tanti riflessi, un gioco di luci
che scintillano
nell'azzurro dell'acqua
e mi ricordano
la luce del mio Sé.

Io canto
il vento che accarezza la mia pelle
e mi porta lontano,
verso ben altre sponde,
esistenze antiche
dove si perde il mio ricordo.

Io canto le foglie frizzanti delle palme,
le canne piegate al vento,
gli uccelli che si rincorrono
e giocano all'amore,

l'incanto di un fiore
immerso nella rugiada,
il sole che s'eleva maestoso
nel cielo senza confini,
le pianure illimitate d'erba frusciante,
su cui corro libero
senza mai fermarmi,
alla ricerca di te,
mio grande e immenso Signore.

Io canto
il silenzio del mio cuore,
acceso d'estasi
e di gioia e pace sconfinata.

Finalmente ti ho incontrato,
per quante vite ti ho cercato,
per quanti affanni ti ho desiderato,
disperato,
solo,
afflitto,
in fiumi di lacrime,

abbandonato...

Ma ora sei qui,
tutto il mio corpo vibra del tuo sorriso,
mi sciolgo nell'oceano
del tuo Amore.

E' allora che il mio canto si spegne,
perché non c'è più,
non esiste
chi stia lì a cantare,
né un luogo, una bellezza,
un sentimento
di cui elogiare il valore.

La dove non c'è più
né tu né io
rimane soltanto
estasi,
estasi inenarrabile.

Sensazioni

Sensazioni

che le parole scritte
non possono cogliere,
chiuse nel soffice candore
del mio animo delicato,
come impronte
sull'acqua che scorre
portando via ogni segno,
ogni impronta, ogni dolore,
eppur lasciando
quella soave fragranza, quel candore,
che m'inebria il cuore
e che sussurra piano il tuo nome,
non espresso né mai ascoltato o udito:
il silenzio dell'Infinito.

Come potrei?

Come potrei mai cantare
il tenero e mite uccellino
mentre cinguetta solitario e allegro
nella foresta rigogliosa e forte,
come un maestoso manto
a contenere nascosto ogni suono,
luce e colore,
gelosa del suo intimo segreto,
di quella soave melodia
che ondeggia nel mare verde smeraldo?

Come potrei mai ascoltare
le luci che si rincorrono
nei raggi di sole,
che trapelano tra le foglie
come lance di cavalieri,
eroi impavidi di coraggio e tenacia?

Come potrei mai descrivere il tuo volto
d'incanto,

i tuoi capelli soffici d'oro,
i tuoi occhi profondi
come l'azzurro cielo
e preziosi come topazi intensi di blu,
le tue membra delicate
di bambina distesa sull'erba
ad assaporare
la dolce ambrosia dell'alba?

Come potrei mai raccontare
quel senso di pace
che divampa nel mio cuore
come un incendio
che incenerisce ogni ansia, ogni dolore
e mi lascia solo
nell'oceano dell'Infinito?

Eppur son qui a cantare,
scrivere e a lodare
il Divino Amore
che si nasconde
dietro i mille volti della creazione

e che si rivela
in ogni essere
che ne sa apprezzare la gioia.

E allora mi alzo
e ripercorro i miei passi
ed in essi mi perdo...

Non più carne io sono
ma soltanto spirito puro
che danza felice
e si libra nel cielo
del mio Divino Amore.

Violoncello

L'archetto scorre sulle corde di un violoncello
nel silenzio dell'immobilità della mia mente,
nel frastuono di un mondo che impetuoso
lotta per un domani insicuro,
per pochi attimi di felicità,
per un gesto d'amore e di possesso,
per raccogliere beni e oggetti desiderati
che abbandoneremo davanti alla nostra bara
vestita di fiori decadenti.

I suoni e le immagini scorrono nel mio cuore,
i ricordi di tempi felici
e le beffe di questa bizzarra sorte
che mi conduce sull'orlo di un baratro senza
fondo.

E allor che io, fremente, mi getto nell'abisso,
mi perdo nel vuoto,
dimenticando le mie spoglie mortali,

gli attaccamenti e gli amori di chi poco
comprende
il mio folle errare,
celando per sempre le forme multicolori
di questo mondo in continuo sfacelo,
dove allo spuntar del giorno
segue presto l'ombra della notte
e il fantasma onnipresente della morte.

Oceano di delizia

Solitario io navigo nel mare
della cosmica illusione,
solo ed indifeso affronto le bestie
del desiderio e della passione.

Alla deriva tra le onde del vizio
e dell'amore sensuale,
colpito dall'arpione
di un dolce corpo di donna da amare.

Intrappolato nella rete fittizia
del piacere carnale,
gettata dal ragno di Maya, l'universo suo
imperio,
io vago tra volti di creta magione,
mille maschere indosso,

con mille nomi io mi conosco.

Per celarmi io fuggo e recito tragedie,
proprio come un attore teatrale,
che alla sua parte, pazzo, lui crede
e, quando giunge al momento fatale,
di por fine alla sua esistenza,
egli è sicuro di morire per davvero:
è scritto nel copione, vestito di nero.
Ma poi giunge un sussurro, un dolce consiglio
d'amore,
mi rivela il Maestro: "Tu non sei tutto questo!

Non sei il divenire,
né la vita e neppure il morire,
né il corpo che invecchia, né il fanciullo che
grida.

Non sei il malanno, né pene, né affanno,
né la gioia, né il piacere
e neppure la speme.

Svegliati, figliolo! Spogliati delle vesti e dei
colori
che mascherano il tuo volto sincero,
di tristi e melanconici rancori.

Immergiti sereno nell'oceano di delizia,
ch'eterno presente,
dell'universo è il Tuo Cuore”.

Miraggio

Io corro nel deserto della vita,
accecato dal sole ardente del desiderio,
assetato dal fuoco della passione,
cerco refrigerio
tra le alte dune di sabbia arancione.

In questa distesa immensa ed infinita,
inseguo il miraggio
d'acqua fresca d'un lago incantato.

In quest'oceano arido di piacere,
rin corro l'immagine
d'un sogno ch'è andato,
l'illusione
d'un corpo giovane d'amore carnale,

la brezza innocente del gioco sessuale,
figure di gioia e di dolore,
anelito d'amore,
che abbraccio e trattengo,
e, solo con il mio vuoto,
m'accascio esausto e scontento.

Ho scoperto la noia,
la delusione di chi giunge oltre le parvenze
e trova che la vita
è un sogno di chimere fallite.

Dio mio, ti prego, ascolta il mio grido!
Aiutami a varcar la palude delle apparenze,
a scavare il tesoro del mio vivere beato,
a destarmi da questo mondo sognato,
a svegliarmi alla luce del mio Sé.

Mamma

Il volto innocente, dolce, di bimbo,
lo sguardo allegro, vivace e gioioso:
quell'essere radioso
t'accolse nel suo grembo
e, attenta al tuo gioire,
si prodigava in ogni momento,
pronta a correre al tuo vagire
e carezzarti le guance ed il mento.

E poi che la ruota del tempo
avea girato più volte
il suo lento,
inesauribile giuoco,
tu ancora eri lì, ad ascoltare il vuoto,
intenta ad accorrere al suo

grido disperato
e l'abbracciavi al tuo seno
e gli baciavi il capo.

Ora che il destino ingrato ci separava,
nel mio cuore, imperterrito, restava
il tuo sacrificio d'amore,
il dolce calore
del tuo magnifico nome: mamma.

Amore mio

Dolci, sereni e teneri amori,
rossi e fulgenti sbocciano i fiori.

Nel mio cuor silente
s'accende
e divampa l'incendio,
la passione, l'oblio.

Dimentico di me stesso,
ricordo solo il tuo nome,
solo per te la mia vita rimane.

Io vivo del tuo respiro,
cammino sui tuoi passi,
insieme,
per l'eternità.

Ricordo di un amore

I lunghi capelli dorati
adornavano il tuo candido viso,
fresco ed innocente
come acqua pura di sorgente.

Gli occhi azzurri come il mare,
il tenero tuo seno,
lo sguardo aperto ed il tuo sorriso
aprivano in silenzio
i segreti del mio cuore.

Io timido t'abbracciavo
e sognavo l'amore,
in quella notte fatata,
nell'azzurro chiarore

di una luna addormentata,
oltre gli alberi, in quell'oceano di giada.

E, teneri sdraiati,
giocammo all'amore,
i nostri corpi accoccolati,
stretti, come i petali di un fiore,
i nostri cuori ammaliati,
assopiti dall'oblio della passione.

Oceano di pace

Io cerco un mondo felice,
un'isola di pace
nella bolgia del mondano errare.

Io corro senza mai fermare
la mia sete, il mio affanno,
ch'avido cela l'inganno
di chi illuso procede
nella giungla di falsa mercede.

E, correndo tra vecchi cimeli
d'antiche e lusinghiere megère,
seguo la luce dei fanali
di sogni e di pallide chimere.

Poi che perso il mio corso
nel labirinto d'umani erranti
m'accascio esausto
sull'arida terra dilaniata dai venti.
E, allor ch'esausto, dimentico il mio volto
e tosto
ritrovo la celeste magione,
focolare divino del corpo prigioniero.
E, libero per sempre da malanno e dolore,
vago eterno nel Divino Splendore,
non più preda del desiderio,
la mente priva di ogni pensiero,
io riposo nel Cielo,
solo e audace
in quest'oceano di pace.

Un mondo d'amore

Ho sognato un mondo d'amore:
verdi prati e fiori colorati,
farfalle libere che giocano col vento,
le onde del mare che limpido s'infrange
sulle dorate spiagge
e sui massi di granito e di cemento.
Senza più i ricordi della rabbia e del rancore,
senza i pregiudizi del colore,
né il gioco crudele del potere,
né il perpetuo rincorrere del valore:
non più oro, non più città oscure
di nubi tossiche e di catrame nero,
ma un mondo nuovo, una nuova progenie,
dove speranza è viva e acceso è l'amore,
e la vita scorre come il fiume al sole.

Gocce di luce

Gocce di luce

giocano nell'acqua del mare,
rincorrendosi tra le onde
nel sole acceso di mezzogiorno.

Una vita di pace

annunciano al mio cuore
e la vita si espande
senza più far ritorno.

Tutto è silenzio, tutto tace,

solo col mio Signore
la mia anima attende
il sorgere del grande giorno,

il carro che lieto mi conduce
al di là del dolore,
su più gioiose sponde,
un oceano d'estasi m'avvolge tutt'intorno.

La ruota del tempo

Lenta girava la ruota del tempo,
lenta svolgeva il destino dell'uomo:
scorrerie e barbarie dell'empio,
coraggio e amore di chi è buono.
La storia ripeteva il suo corso,
la vita rinnovava il suo divenire,
tu invano lottavi per liberarti dal suo morso:
tutto ciò che comincia deve pure finire.

Ed anche il tuo giorno correva verso il suo
tramonto
ed i luoghi tuoi cari ti accingevi a lasciare,
gli amori più dolci, la vita, il mare,
ogni tuo desiderio, la tua passione,
le cose a te care, ogni tua creazione,
indietro lasciavi con rammarico e rimpianto.

E la morte che attesa
con un po' di pace ti riposa,
non ferma la ruota
che imperterrita continua a girare
e tu tornavi sulla terra
a gioire, soffrire ed a sognare.

Arbusto

Con immane tenacia tu lottasti,
aggrappato tra le pietre
in quel lembo di terra arsa,
in quell'isola deserta,
povera d'acqua ed avversa.

Contro il vento feroce
alla fede ti aggrappasti
e alla fine vincesti
la tua fiera guerra
d'indifeso ed inerme arbusto,
acacia di spine
dal cuore robusto.

Ma poi l'uomo arrivò

con il suo sogno di progresso
ed in quel luogo regresso
costruì la sua grande dimora
e tu finisti bruciato
nel camino in cenere forgiato.

Tempesta di mare

Nubi oscure e minacciose celano il sole,
nere tenebre e fuoco di lampi
frustano il cielo di luce e di fulgore,
illuminando giganteschi marosi,
come famelici mostri, terribili ed odiosi,
che avvolgono la nave negli abissi del mare
e la portano oltre la soglia dei tempi,
ed invano lei continua a lottare.

La furia dell'oceano s'avventa
contro il fragile barco
che imperterrita continua la sua impari corsa,
ignara della sorte avversa
che pure non la spaventa,
sola ed indifesa procede nel suo varco

tra le scure acque, contro il vento ed il fato,
la sua vita non vale uno iato.

Un grande abisso le si apre ingrato,
muraglie d'acqua l'adornano ad ogni lato
e, quando ormai la sua sorte è già certa
ed ogni uomo a morire s'affretta,
uno squarcio nel cielo dilegua il funesto
ed un raggio di sole appare lesto,
un grido di gioia esulta dal cuore,
tutti a terra s'inclinano a ringraziare il
Signore.

La danza della vita

Una goccia che cade nell'acqua chiara del
fiume,
un ragazzo che corre sereno nel giorno di festa,
un bambino che dorme nel grembo della madre,
io che bacio di passione il tuo pallido seno.
Un vecchio che lieto s'accascia e poi muore,
lo sbocciare radioso dei colori di un fiore,
i gabbiani che liberi volteggiano in cielo,
riso e maschere in una notte di carnevale.
Lui che zappa faticosa la terra incolta,
lei che mescola laboriosa i germogli di grano,
una farfalla si posa su una foglia di rugiada,
io parto con tristezza per andare lontano.
L'usignolo che canta l'alba di primavera,
il sole che cela tra le nubi il suo candore,
io sento nel mio cuore un grande calore,

il domani è andato e non è più ora.

È la danza della vita,
è la danza dell'amore,
è la luce del divino,
ch'eterno gioca il suo splendore.

Di notte

Silenzio, di notte

le note di un piano schizzano colori,
il tormento rimembra vecchi sapori,
il ricordo di te, del tuo grande amore,
il tuo dolce viso, il tuo candore,
le tue labbra carnose come di un fiore,
gli occhi tuoi vasti, azzurri come d'oceano,
io mi perdo nel tuo sguardo,
dimentico tristezze e angosce del passato,
avvolto dal tuo caldo abbraccio,
vivo il mio sogno di passione,
finché, improvviso, un rintocco di campana,
io mi sveglio e m'accorgo che son solo.

Nel mare

Nel mare:

lo scorrere del tempo,
i ricordi del passato,
il tuo volto mio sognato,
l'acque torbide del piacere
di false, ingannevoli chimere;
una lotta impari
di chi cerca l'Amore
e, perso tra i riflessi del dolore,
vaga alla deriva
in quest'oceano di falsità.

Nel vento:

turbinio di passioni,
infinite carezze di tenera dolcezza,

tremolar di foglie sulle cime alte degli alberi,
sussurri di soave freschezza
che risveglia il mio cuore,
silenzioso, invisibile, furente,
nasce un Amore, sboccia il mio celato fiore,
il mio corpo è scosso dalla tua grande passione,
il mio animo geme per te, mia unica ragione.

Nella terra,
solida e possente:
s'arresta il mio vagare,
fermo nel sicuro approdo,
mi sveglio dal dolce sognare
e costruisco la mia casa,
a pascolar conduco
le fresche giumente,
non più pellegrino,
io riposo nel calore

di un rosso focolare.

Nel fuoco:

il mio spirito si desta,

acceso d'Amore,

la mia vita è una gran festa,

un gioco danzante di beata allegria,

la Vita è mia

e tu non sei più.

Le vele

Bianche le vele si estendono nel cielo,
corrono sulle ali impetuose del vento,
volano festosi i gabbiani sulle onde
di questo mare sincero colorato di giada,
io carezzo il tuo volto fresco e sento
l'ebbrezza di una candida cascata
d'amore, che fragorosa discende
nel mio cuore e accende
la fiamma:
io brucio per te nella luce infinita,
tu sei per me la vita,
in te: l'amore,
in me: la passione,
con noi: Dio.

Se potessi il tempo fermare

Se potessi il tempo fermare
ed il vento furente far cessare
che porta via le ali della mia giovinezza
e spegne avaro ogni freschezza:
anni sereni, gioiosi d'inconscio torpore,
gaudenti di lieto candore,
io vivo d'istanti senza mai pensare
al domani che porta soltanto notizie amare.

Ma poi m'accorgo del tempo passato
e lento è il mio passo e curvo cammino silente,
sulla strada scura procedo tristemente:
in fondo, lontano, aperta è la porta della mia
bara
ed io son lì e gli altri son già andati.

Nel mare: ricordo di passione

Mare fermo, acqua piatta,
sole riflesso di specchi,
le mie vite passate ricorda,
un giro della ruota del tempo,
fantasmi ed ombre d'inausti eventi,
dolcezza e amore di chi vive sereno:
l'altalena si muove e mi fa girare
su e giù, il sole m'acceca e poi scompare.

Il tuo volto dimentico
ma viva è la mia passione,
il sapore delle tue labbra carnose,
l'odore dei tuoi capelli rosati,
la tua pelle morbida di serena pace,
tu appari nei ricordi del tempo,

t'incontro e ti perdo,
ma sempre, nei battiti del mio cuore,
impressa è la tua dolce immagine:
tu sei mia e mai più te ne potrai andare.

Mendicante folle

Mendicante folle
che vaghi nei meandri
dell'umana ragione,
senza meta
tu vai avanti
nel buio di questa prigione,
oltre i muri,
al di là delle sbarre,
tu non conosci confini,
libero, senza legacci,
tu vai là
dove nessuno ti potrà cercare.

Ti prego, portami con te
nel tuo folle errare!

Aiutami a varcare la soglia
di questo pozzo senza fine,
a librarmi nel cielo azzurro,
dove l'aquila non può arrivare!

Riverbero di luci

Riverbero di luci

scintilla tra le spumose onde
che giocose si rincorrono
nel silenzio di una notte d'inverno.

Gorgoglio d'acque

che s'infrange mormorando
tra gli scogli,
sotto il pontile di pietra.

Tutti giacciono addormentati

nelle loro calde case,
vicino al rosso focolare acceso,
io solo veglio quell'oscurità frastagliata
dai lampioni gialli tremolanti nel buio,
dai riflessi del mare

di quella vecchia città sul porto.

Il tuo nome io riconosco,
palpita silente d'amore
e carezza calda la mia mano
con la sua dolce brezza di scirocco
d'una ventosa sera di marzo.

Io vedo il tuo respiro
alitare tra le onde
nel gioco d'argento e d'oro
di miriadi di colori
che sorgono e si dissolvono
nel blu dell'ombroso mare.

Io sento il tuo cuore
che batte di vita, di pace infinita:
tu sola sei Dio
ed io sono uno con te.

Maschere

Tante maschere celano il mio volto,
di tante vesti mi sono velato nelle illusioni,
vita dopo vita, sogno dopo sogno.

Ho giocato a fare il pirata, avaro,
maligno, impietoso, avido solo di denaro.

Ho vissuto nella povertà e negli stenti,
ho curato gli storpi, i profughi e gli infermi.

Ho conosciuto la ricchezza, padrone di navi,
fortunato grazie al sacrificio dei miei avi.

Con la vita ho giocato, le sue gioie ho
assaporato,
ho cercato l'amore, il potere ed il piacere...

... Ah! Cos'è il piacere?

Ei è l'ombra imago dell'om fuggente,
che'l segue sempre
e mai l'abbandona!...

Poi che noia e affanno son sorti nel mio cuore
e dolore, vecchiaia e morte,
son giunti inattesi a rimembrare il mio Signore,
e distrutta hanno la rete in cui mi torcevo,
avvolto dalle mie stesse spire arrotolato.

Allora ho scoperto, con mia grande sorpresa,
che ogni quando una maschera ponevo
sul mio volto scuro ed annebbiato,
quel signore tosto io diventavo e con lui gioivo
e poi soffrivo,
dimentico della mia vera ragione,

illuso da quel fantasma creato dalla mia mente,
mi perdevo nel labirinto da me forgiato.

Poi che un giorno mi svegliai da quel triste
torpore,
bruciai ogni maschera nel fuoco interiore
e vidi che io ero l'unico Signore
e di pace e letizia era colmo il mio cuore
e libero volavo oltre il mondo delle apparenze,
mai più legato alle catene del divenire.

Passione d'amore

La passione avvolge
ogni poro del mio corpo,
sento vibrare
il fuoco dell'amore,
sconvolgente
il sole della ragione
fugge impazzito
nell'oceano dei sensi.

Io corro dietro l'apparenza
della tua candida carne,
la bellezza del tuo volto
acceca ogni mio pensiero,
la tua soffice pelle
delizia il mio palato.

Io assaporo il piacere
di chi, unico amato,
s'abbraccia a lei,
bimba di sogno,
ninfa celeste,
e l'accarezza estasiato.

Precipito

Precipito nel vuoto d'abisso,
un vortice mi svuota la testa,
ogni leggerezza si fa pesante
e come masso rotolo nel buio torpore.

Ricordi di un mondo felice,
senza trappole di carne,
senza limiti amari,
libero d'immenso cielo lucente,
sono ormai fantasmi erranti
negli oscuri meandri del mio cuore.

Ed ora che m'appresto
ad iniziar nuova vita,
tra angosce e sgomento,

lamenti e ferite,
paura ho di soffrire,
di smarrire la mia illimitatezza.

Ricordi di libertà

Dolci ricordi

affollano il mio cuore:

sereno andare

tra la folla impazzita,

pace immutata

nel frastuono della vita,

gioia beata

ad ogni confine del mio corpo.

Senza catene io sono,

vagabondo tra le genti,

non appartengo a nessuno,

né mai qualcuno

potrà divenire mio padrone.

Ma presto quei ricordi
si spengono nella notte,
il buio avanza
a disperdere la luce,
come un folle in cielo
cancelli le stelle
e il firmamento
cada oltre il tremulo orizzonte.

E allora quei ricordi
son piccole gemme,
segno del passato
lontano del tempo,
ultima impronta
di quel mondo dimenticato
che silenzioso conservo
nella caverna antica.

Verdi foreste di smeraldo

Ho sognato
verdi foreste di smeraldo,
rivi d'acqua cristallina e pura
che corrono splendenti
tra pietre di zaffiro, giada e topazi,
gente felice sotto l'azzurro cielo
di quei giardini d'Eden scomparso,
libero di volare oltre le barriere del vento,
senza il dolore della sofferenza,
oltre la paura dell'abbandono,
al di là del grigiore della vecchiaia.
Poi improvviso son sveglio e demente,
di nuovo preda del corpo prigioniero,
ancora terreno legato
al triste vivere d'appassita bellezza.

Fiori d'arancio

Son rose,
son fiori d'arancio,
fragranze corpose
di fervida gioia,
che palpitano d'amore
e di rossa passione.

Il dolce profumo
delle tue carnose labbra,
i tuoi seni rotondi,
accesi come angurie d'estate,
i tuoi morbidi glutei,
teneri come petali di un fiore.

Io sospiro d'ardore,

brucio dentro per te,
come un fuoco sulla brace accesa,
divampa i ricordi del tempo
ed io son tuo, ora
e per tutta l'eternità!

Golden hair

Long, sweet
and golden hair,
red, burning flames
of your heart and fair.

Your tender body:
impalpable sand,
soft in the air.

Your fresh mind:
sparkling light
in the dancing night.

Your deep soul:
mountains of peace
in the blue sky.

You are now,
I am no more:

I'm lost in the ocean
of your embracing love.¹

¹ Scritta per la prima volta in inglese... la mia prima poesia.
Segue la traduzione in italiano.

Dorati capelli

(traduzione della poesia "Golden hair")

Lunghi, dolci,
dorati capelli,
rosse fiamme ardenti
del tuo cuore bellezza.
Il tuo corpo tenero:
sabbia impalpabile,
soffice nell'aria.
La tua fresca mente:
luce scintillante
nella notte che danza.
La tua anima profonda:
montagne di pace
nel cielo blu.
Tu sei ora,
io non più:
son perso nell'oceano
d'abbraccio del tuo amore.

Ad Antonio

Dolce amico,
tenero, delicato fiore,
calmo e gentile,
sereno ed innocente,
celato sole splendente,
nascosto ed ardente calore,
tu che breve ponesti
sulla terra
le tue membra candide,
gli esili arti,
il volto e le mani pallide,
nascosto il gran fuoco
d'immenso
e generoso amore
che a noi tutti

libero donasti
e umile volgesti
il tuo volto di bimbo,
cercando di Vita Sublime
il Grande Maestro,
raccogliendo da Lei
benedizioni ed un gesto:
“Con te sarò ora,
domani
ed ogni quando
la ruota del karma
ti condurrà!”
Così tornasti
a percorrere il fato,
certo ora
di non esser più solo,
andasti incontro al tuo destino,
come in volo,

gabbiano ti librasti
sull'oceano fatato,
e presto abbandonasti
questa dura realtà.

Ed ora
che il tempo è giunto
di lasciar questo mondo,
la terra ed i tuoi cari,
noi tutti attorno
ti avvolgiamo del nostro manto
d'amore e di vita
e di dolci pensieri
ed accesa per sempre
conserviamo
la fiamma
del tuo splendido cuore.

A che'l tuo cuor

tacito inganna

A che'l tuo cuor

tacito inganna,

silenzioso, rapido s'aggrappa

come serpe alla vita

e respiro dolente t'affanna.

Tu che libero vagavi

tra limpidi, celesti orizzonti,

senza legacci appesi,

senza arpioni fendenti,

senza pesanti fardelli

tu beato andavi.

Ma poi che il desiderio

t'avvinse

e schiavo lo seguisti
credendo di gioire il mondo
mentre lui a spire t'avvolgeva
e nel braciere della brama
tu spegnesti
l'infinita Luce di Dio.

Malinconico affanno

Malinconico affanno sospira il mio cuore,
una coltre di ricordi affolla la mente,
dolci sensazioni, suoni e affetti,
amori di passione avvolti,
un mare di rimembranze
dei ritocchi del tempo passato
giunge sulle sponde del presente
e annebbia la mia vita
che scorre impetuosa, rabbiosa, fuggente,
che, scorata dal tacito dileguare del tempo,
contorta dalle spire magiche di quel mondo
andato,
si perde nel sole spento,
nel ritorno a quel luogo assente
dove nessuno potrà mai rivedere il cielo.

L'amore di Amma

Se potessi cogliere la luna fresca e soave
riflessa nell'acqua limpida di un pozzo
d'autunno,
se potessi correre più del vento d'inverno
che turbinoso raccoglie le foglie e i desideri,
se potessi allungare la mano oltre l'orizzonte
del mare caldo e lucente nel sole d'estate,
se potessi fermare il tempo che scorre
della vita che fugge al di là della primavera,
allora soltanto potrei raccontare il Tuo Amore,
vasto come l'oceano, senza tempo come Dio.

Amma, mio amore!

Ti ho cercata in un raggio di luce,
nell'acqua scrosciante di una cascata,
in una goccia di rugiada,
nel deserto infuocato dal sole.

Ti ho vista nel sorriso di un bimbo
che tenero abbracciava sua madre,
nel volto rugoso di un vecchio
che sereno affrontava il suo ultimo destino.

Ti ho ammirata nei petali di un fiore
rossi ardenti di dolce ambrosia,
che schiudono la vita
infinita come l'amore.

Ti ho trovata nell'albeggiare
del mio cuore
nell'azzurro profondo

del Divino Signore,
là dove ogni fiume rompe il suo fluire,
dove il tempo si ferma
e cessa ogni dolore,
nel vivo presente di illimitato gioire,
nella luce possente del Tuo Nome: Amma, mio
amore!

Unica luce

Ti ho cercata nell'onda del sole
che lento volge nel rosso del mare azzurro.
Ti ho amata nel volto di un bimbo giocoso
acceso di vita in un giorno di festa.
Ti ho scoperta nella fresca rugiada di un fiore
tra le dune gialle del deserto di fuoco.
Ti ho abbracciata nel profondo del mio cuore
dove luna e sole si toccano
ed il mondo brilla di un'unica luce.

Ti ho cercata

Ti ho cercata nei ricordi del tempo,
sulle dune di sabbia scosse dal vento,
nell'acqua increspata dalle onde del mare,
tra le scintille accese di un rosso focolare,
nel cielo dell'alba di rosa macchiato,
nel fiume che scorre sul verde prato maculato,
tra deserti e fitte foreste,
in migliaia di volti e di gente lesta,
in miriadi di racconti d'umane gesta.
E in ogni dove volgea il mio sguardo,
in ogni passo della vita che fugge,
scorgevo soltanto il mio volto,
un riflesso nell'acqua,
non capivo che Tu eri da sempre mia
e che giammai mi avevi lasciato.

Estasi inarrestabile

Un dolce momento,
estasi inarrestabile,
albeggiare dell'Amore Divino,
esplosione del cuore
e della testa che si scioglie
e che presto s'immerge
nell'oceano del Tuo sorriso.

I marosi ondeggiano sull'infinito oceano

Forme oscure si addensano nel cielo,
corrono a salutare l'alba del sole fulgente
che s'affaccia sulla terra ad inondarla di luce
e di calore.

Le nubi nere si dileguano
all'apparire sull'orizzonte del disco dorato
come fantasmi che spariscono
al nuovo giorno che inizia.

L'acqua del mare
s'infrange sulla sabbia,
le pietre roteano vorticosamente
nelle onde della risacca.

I marosi ondeggiano sull'infinito oceano
creando illusioni che s'innalzano in cielo
per poi dileguarsi nelle profondità del mare.

Il mare rimane fermo, immobile,
seppur l'apparir delle onde in superficie,
egli non viene toccato dal loro moto errante,
imperterrito continua il suo essere
a vivere nell'illimitato appagamento interiore.

Ritorno

Ritorno di un amore
lo sbocciare di un fiore
il cuore che trabocca
il tuo volto di festa
insieme giochiamo
i nostri corpi attorcigliati
in un intreccio di passione
persi nel mare chiuso del piacere.

Ritorno di solitudine

Tu non sei più
ed io resto solo
a varcar la soglia.

Ritorno nel nulla

Sono solo tra la folla delle apparenze.
Sono solo tra le genti che corrono
a ricercar quel vago fantasma che si cela
dietro la fitta caligine del divenire.
Sono solo ad accogliere
il nulla,
il vuoto che m'avvolge
ed in cui mi perdo,
annullo nel silenzio il mio ego,
il mio piccolo e limitato sé.
Ed allora, quando ormai
più niente mi è caro
ed ho smesso di cercare
e di correre
e di vagabondare,

mi fondo in Te, o Dio,
e allora unico rimane
l'oceano infinito senza confini.

Vento d'ambrosia

Un dolce vento d'ambrosia
s'è levato impetuoso dal mio cuore,
ha spazzato via
odi e rancori,
affanni e solitudine,
sofferenze e angustie,
tristezza e malinconia.

Ha acceso una fiamma nuova:
una luce imperitura di pace e di serenità;
in me è nato l'Amore
e la gioia mai più mi abbandonerà.

Canto d'amore

Son triste e solo all'ombra delle palme
a rimembrare il passato, i rancori ed i soprusi,
i dolori, gli affanni del mio vagare,
le folli cadute senza potermi alzare,
la miseria e la sfortuna che non cessano
di accanirsi contro di me,
e mi tagliano la strada di un fortunoso
avvenire,
ritorni del passato,
di malvagità commesse
e di colpi inferti contro poveri innocenti.
D'un tratto un fresco vento d'estate
scuote le foglie dei pioppi lontani,
le chiome delle palme sussurrano
frasi d'amore
e un uccellino mi canta i colori della vita.
Sembra quasi volermi cullare
con quell'amore che solo una madre può dare,
e lui canta una soave ninna nanna,
canta l'amore di mamma,

canta l'amore del cuore.

Scorre il fiume

Scorre il fiume
e nel suo fluire crea le forme
dell'universo apparente,
causando nascita e morte,
gioia e dolore.

Ma per chi è sceso sulla riva del Sé,
dell'Essere Infinito,
ogni movimento finisce,
non c'è più divenire
ma soltanto essere beato.

È allora che si siede a guardare
quel gioco di forme e di colori,
e si diverte a manifestare
il suo potere creativo.

Tunnel

Un tunnel,
il buio scorre lungo il treno che fugge,
le tenebre lo avvolgono
mentre corre via dalla sorgente.
D'un tratto, improvviso,
s'accende l'orizzonte,
la luce risplende sul mare infinito,
l'acqua traspare di gioia,
la schiuma riverbera
sulle scogliere infrante
ed il mio cuore si illumina di Dio.

Sorriso radioso

Sorriso radioso,
giocondo, felice,
nasconde il profondo
sconforto della vita,
la luce e le tenebre
dell'animo umano
che lotta
per il sorgere del sole.

Alberi spogli

Cammino triste
tra alberi spogli e vetusti,
secolari tronchi denudati
della loro veste colorata e verde,
intensa e gioiosa
dell'andata estate,
ormai morta nel cielo d'autunno.
Silenziosi i miei passi
rompono le foglie secche e appassite,
il mondo passato se ne va nell'oblio.
Io stesso non mi riconosco,
or che pallido è il mio volto
e cadente il mio cammino.
D'improvviso s'apre al mio sguardo:
un grande e maestoso acero splendente,
di rosso lucente,
di vita che ancor rimane,
una fiamma accesa nel cimitero dei perdenti,
una speranza per chi non rinuncia
al calore del sole.

Vecchietto inerme

Vecchietto inerme
che camminavi sereno
tra la folla convulsa,
caotica e frenetica,
in quei giorni di festa,
tutti correndo a cercar regali.
Tutti cercavano,
tutti s'affrettavano,
solo tu andavi piano,
la vecchiaia incalzava
e non c'era nessuno ad aspettarti.
Non sentivi le grida
e le canzoni assordanti,
moderne accozzaglie di suoni,
no, non sentivi niente,
perché eri sordo da anni.
Te ne andavi solitario
per l'area pedonale del Vomero,
a Napoli, città infelice,
nel tuo limbo

a ricordare gli anni felici
di un passato ormai andato,
che niente e nessuno
avrebbe potuto far tornare,
quando eri accolto
dall'affetto dei tuoi cari,
quando il Natale
lo passavi insieme,
con tutta la famiglia...
Ora invece sono tutti
in paesi esotici e lontani,
e ti hanno lasciato solo,
tremendamente solo.
D'un tratto il rombo
di una grossa moto
scavalca i suoni
e le grida,
su di essa un bestione incivile
di motociclista esibizionista.
Tutti corrono via,
tutti lo abbandonano
per scappare da quel folle centauro,

per fuggire dal pericolo incombente.

Lui si chiede:

"Perché la gente corre?"

Perché ancora una volta mi lascian solo?"

La folla sparisce,

lui si ferma,

giusto il tempo

di vedersi giungere

addosso la bestia,

il mostro,

che gli va incontro...

per abbracciarlo...

un abbraccio mortale...

un urlo...

il vecchietto cade...

un lago di sangue...

chiamano l'ambulanza...

la sirena lancinante...

Il centauro è sparito

con la sua bestia...

Non c'è testimone

a raccontare il fatto...

e il vecchietto se ne va
all'altro mondo...
forse, si spera,
un mondo migliore
di questo che lasciava.

Ghiaccio

Gli alberi riposavano nel silenzio
di una giornata come tante
nella pace di un inverno freddo e noioso.
I rami spogli e senza neve,
il gelo avvolgeva le cose e gli umori,
la gente restava chiusa nelle case
accanto al caldo focolare,
il grigiore avvicinava gli eventi
e li rendeva tutti uguali,
monotono alternarsi di fatti e azioni
che si ripetevano
ogni giorno senza cambiamenti.
Il lavoro, il tornare a casa,
mangiare, guardare la televisione,
chiacchierare, bere il tè...
All'improvviso s'ode un boato:
un tuono squarcia il silenzio,
ferma il chiacchiericcio,
spaventa i bambini
e stimola di forza i grandi.

Poi tanti lampi che si alternano
nel cielo oscuro,
sprazzi di luce accecante nel buio,
un fiume di forza irradia gli animi
e li accende.

Un grande frastuono:
le porte sbattono al vento,
che si insinua rapido in ogni angolo della casa,
lungi fantasmi ululano come lupi
in attesa della preda,
la notte si accende.

Il mattino dopo io esco
e scopro un mondo luminescente.
Miriadi di cristalli avvolgono i rami,
invece delle foglie ci sono ora grappoli di luce,
il mondo gioisce,
a me sembra di tornare
ai tempi delle fate.

Il ghiaccio avvolge ogni cosa,
cancellando il torpore dell'inverno,
accendendo il fuoco bianco
di un'estate fredda

ma carica di felicità.

Dal ghiaccio sorgono

migliaia di minuti arcobaleni di pace,

che rasserenano il mio cuore

e cancellano gli antichi rancori.

Sono felice perché esisto

e posso guardare il paradiso che mi circonda

da ogni lato e dentro di me.

Luci nella notte

Luci nella notte
si rincorrono tra le ombre
svelando gli angoli nascosti e bui
della città assonnata.

Riportano alla mia mente
i ricordi dei tempi giovani
in cui correvo dietro ai piaceri
senza mai immaginare che essi
divoravano me
e mi impedivano
di vivere la mia vera natura.

Luci illusorie
che mi cullano invano,
perché nessuno
potrà mai portare indietro
il mio amore,
ormai perso nell'oblio
della fiamma spenta.

Luci accese di colori
nei giorni di festa
per le strade affollate di umanità
fremente, sognante... illusa.

Luci vive di dolci carezze
che io scorro
sulla soave pelle della mia compagna,
accanto al focolare
nell'intimo silenzio della casa,
a lei che è tornata
per essere avvolta dal mio abbraccio
e gioire insieme,
nudi, i nostri corpi intrecciati,
i nostri cuori affiatati.

Labbra carnose

Labbra carnose e sensuali
toccano le mie labbra
nel groviglio di sensi
e di lingue
che si impastano
per risvegliare il piacere.
Un tremito di gioia si diffonde lungo i nostri
corpi,
fremente e acceso,
prorompente e dissetante,
l'antico ardore
ci consuma
fino a divenire tutt'uno:
un'unica e vorticosa voluttà d'amore.
Ci arrotoliamo sulla nuda terra,
spogli di ogni ipocrisia,
liberi di giocare
con la soffice carne
di giovani amanti.
Io ti tocco,

ti accarezzo,
ti lecco nell'intimità.
Tu mi tocchi,
mi accarezzi,
mi lecchi nell'intimità.
E il ritmo cresce
man mano che aumenta il fiato,
ci penetriamo a vicenda,
alternando i nostri corpi avidi,
lussuriosi, ingordi, inappagati.
E in quell'essere tu sopra di me,
in quella danza che compi sul mio membro,
io colgo il piacere effimero di un attimo,
un momento d'estasi sublime
che ora c'è
e poi non è più.
E tu mi segui nella folle corsa
verso l'abisso.

Ricordi d'infanzia

Ricordi dei tempi perduti,
quando fanciullo e innocente
esploravo il mondo
e gioivo
ad ogni sensazione,
ad ogni nuova porta
che si apriva davanti a me.
Tra quei ricordi il Natale,
con le luci del presepe,
accese di notte
mentre gli altri dormivano,
ed io lì vicino
a guardarlo
e perdermi
nelle mie fantasie.
La notte fredda fuori,
dentro il calore del focolare.
Sognavo d'essere
con Gesù che nasceva
e al mondo regalava

un sorriso d'amore
e la speranza
in un mondo migliore.
Ed ora che vicino sono alla tarda età
vorrei anch'io al mondo
fare un regalo:
le mie poesie,
i miei versi,
perché ognuno scopra
il luogo di pace
che è in sé,
una pace
che nessuno può comprare
e nessuno mai
potrà portarti via:
quella pace sei tu,
è Gesù,
è il mondo intero
che ti ama,
da sempre.

Bach

Le note s'inseguono
nella notte,
sgorgano dal silenzio
dell'anima
a plasmare miriadi
di forme circolari,
grandi e minute,
come le miriadi
di galassie dell'universo.
Forme che nascono
dall'archetto
del violoncello,
dalle mani
del suo grande artista,
suoni struggenti e dolci,
luci e ombre,
tenebrosi anfratti
e gaudenti luminarie,
alternanti i due volti
dell'Infinito

che manifesta
la sua danza cosmica.
Musica che risveglia
il potere dell'anima
e ci porta dalla tristezza
della solitudine
alla beatitudine
senza confini di Dio.
È Bach:
la musica dell'illimitato.

Carezze d'amore

Scorrere
le mie mani
sul tuo corpo
vellutato
e dolce,
palpitante
e lussurioso.
Sentire il fremito
dei tuoi sensi,
possederti
con le mie
carezze d'amore.
Sfiorare la pelle
dei nostri corpi
l'uno contro l'altra,
farci le coccole,
assaporare
i nostri umori,
gli odori,
i sapori

della nostra carne,
intrappolati dal piacere,
inebriati dai sensi,
accesi
in un torbido,
affannoso,
esaltante
e folle
ritorno
alla carnalità.

Vorrei

Vorrei giacere
accanto a te,
accarezzare
il tuo corpo
chiaro e soave,
sentire
l'odore dolce
della tua pelle,
giocare con te
all'amore,
baciarti
e perdermi
nel bacio,
abbracciarti
e sciogliermi
in te.
Vorrei stare
con te
una vita intera,
senza mai

annoarmi,
sempre
a cullare
i nostri corpi
a inseguire
i desideri,
a bruciare
nel fuoco
della passione.
Io e te,
tu e me,
come
un'unica carne,
come una rosa
che mai appassisce
e ogni giorno
si rinnova,
nell'estasi
dei sensi.

Meditazione

Fiumi di pensieri,
suoni, luci,
impressioni,
rancori e dolori,
gioie e amori,
ricordi del passato
e aneliti del futuro
affollano la mia testa
come cavalli impazziti
che corrono senza meta
nella landa arida
e deserta.

Mi sento confuso,
stordito,
frastornato,
sono intrappolato
nella rete funesta
della mia mente,
illuso dal gioco
delle apparenze,

dei fantasmi
che mi trasportano
verso mondi inesistenti,
mi perdo
negli attaccamenti,
nei piaceri,
nelle sensazioni,
nel divenire,
un oceano di immagini
ruota intorno a me,
ed io le inseguo
come un cieco
segue il suo cane.
Poi un sussurro
vibra nel mio cuore:
il nome di Dio
mi trasporta
in un mondo di pace.
Nel silenzio
della mia anima
si spegne ogni frastuono
e beato riposo

nella stanza interiore
del mio Sé.
Rimango immobile
a guardare
quel gioco irreale
e fittizio,
quell'altalena
di immagini
che ruota
intorno a me.
Non sono più
preda delle illusioni,
nulla più
mi tange
e nulla più
mi costringe,
sono libero
dai desideri,
sono libero
da ogni schiavitù.
Vivo appagato
non più dipeso

dall'altrui mercede,
solo in me stesso
riposa la mia fede,
sono infinito beato
e null'altro.

Neve

Rotola la neve
dal cielo incantato,
ogni fiocco è un desiderio
da me tanto sognato,
che scende lieve,
soffice sussurro
e bianco soave,
a coprire con il suo manto
la terra e gli alberi
e l'umano vagabondare
di splendido e terso
candore,
di vivo e audace
fulgore,
a risvegliare il mio cuore
del ricordo di te,
puro, immacolato,
mio amore.

Ho visto

Ho visto
con i miei occhi
mucchi di cadaveri
ammassati
uccisi
torturati
dagli avvoltoi
mangiati.

Ho pianto
con il mio cuore
per i bambini
denutriti
i loro lamenti
i loro vagiti
per le guerre
devastanti
i colpi
di mortaio
le schegge

ruggenti.

Ho sperato
con i miei sogni
di vedere
un mondo
in pace
senza più
gente inerme
soffrire
in silenzio
senza più
lacrime versate
a questo
deteriorante
languire
a questa
sconvolta
selvaggia
e brutale
umanità.

L'alba

La pioggia incalza,
il cielo s'oscura,
le tenebre avanzano
tra gelide saette
e roboanti tuoni.
La terra trema,
il fuoco s'accende,
l'incendio divampa,
la morte s'appresta
... in un agguato di ghiaccio.
D'un tratto,
tra lo sgomento e il tremore,
nel buio
qualcosa scintilla,
la luce, il sole,
la vita che palpita d'amore,
la vita che gioisce:
è l'alba,
un dolce candore
s'effonde nell'aria,

il vento riscalda
i fiori appassiti,
qualcuno ritorna
al suo focolare.
L'amore,
ch'è il sole
splendente nel cuore,
ognuno, sognando,
ritorna al suo Sé.

Un dolce sorriso

Un dolce sorriso,
gli occhi brillanti,
un tenero viso
sulle guance fulgenti,
di rosso gioconda,
la vita radiosa,
questa è la mia mamma,
che d'amor m'inonda.

Sogni

Son sogni,
visioni fatate
di un mondo fittizio,
illusioni incantate
della mente supplizio,
o realtà concreta,
tanto tangibile
e presente
quanto instabile,
inquieta
e flebile
è la fantasia?
Non importa
la soluzione
al mio dilemma:
per un giorno almeno
voglio restare lì
come una gemma
immobile
a guardare,

gioire e soffrire, forse,
ma continuare a sognare,
con gli occhi sulle nuvole,
i piedi nell'aria
e sotto
un cuscino di piume.

La vita è un sogno

Corro
con le gazzelle veloci
inseguite
dal leone possente
l'affanno
si fa sempre più forte
vado incontro
alla morte
un solo boccone
del felino ruggente
si chiude
nelle fauci
il mio corpo assente
il buio mi circonda
son solo a varcar la sponda
terrore dolore
l'ignoto
si schiude davanti a me...
D'un tratto
apro gli occhi

e son desto
in questo mondo
sono adesso
respiro ancora
sotto le lenzuola
nel calore
della mia alcova.
Era soltanto
un incubo
a cancellar d'incanto
la realtà
o questa vita è un sogno
e l'altro era verità?

Vita e morte

La vita, la morte,
due volti
della stessa sorte,
sempre a braccetto
una dietro l'altra,
mano nella mano,
come un folletto
che tiri un aquilone
e lo lasci volare,
libero
nel cielo azzurro,
senza confini,
senza l'ansia del tempo,
senza il dolore del finire,
illuso a credere
di non poter mai cessare
la sua esistenza.
...Poi la corda è avvolta
e l'aquilone a spire
s'ingrotta

sulla terra,
cadendo s'accascia
e, fermo il suo spirito
di gloria,
smette il suo respiro,
desistendo dalla lotta,
si affloscia
e abbandona
il suo fuggire.

Silenzio

Silenzio,
intorno a me
un manto di neve
avvolge ogni albero,
ogni cosa,
ogni amore,
ogni timore
di silenzio,
fitto silenzio,
casto silenzio,
lento silenzio,
che assopisce
l'antico ardore,
l'amore di lei
che aveva acceso
la mia libido
e mi aveva catturato
nella sua prigione.
E ora libero
io cammino,

solo
sulla strada
oltre ogni confine.
Il silenzio
mi appaga:
sono davvero felice.

M'immergo

M'immergo

nel verde della foresta,
nelle foglie inebriate dal vento,
negli odori forti della primavera,
nel cinguettio degli uccelli,
dei pettirossi e delle rondini,
all'alba a salutare il sole.

M'immergo

nelle folle delle genti
che corrono
nella bolgia sussultante della vita,
affannate
a cercare il piacere,
senza mai trovarlo,
ma soltanto dolore
e dolore ancora,
senza mai riposo,
senza mai fermarsi,
mai appagati,

in continuo affanno.

M'immergo
in me stesso,
nel silenzio interiore,
dove tutto tace,
tutto si ferma...
e splende
l'Eterno,
Beato mio Sé.

Candida luna

Candida luna
che risplendi
nel terso cielo
d'azzurro brillante
ad incontrare la notte
con il tuo manto d'argento,
tu
che vivi al di là delle pene
e degli affanni
di noi comuni mortali,
ascolta
il mio canto,
fa
che il tuo sussurro di pace
venga udito
dalle genti dilaniate
e orbe dalle guerre,
da coloro che odiano
e distruggono
questa terra indifesa.

Allora soltanto
il tuo bacio d'argento
potrà risvegliare
l'amore assopito,
e la terra destarsi
nel suo splendore
come se il sole
fosse acceso a mezzogiorno
e le tenebre sparire
per sempre dall'umanità.

Mare

Acque,
tempestose acque,
la mente confusa
in voi si riflette.
Vortici
che mi succhiano
nel profondo del mare,
dove annullo me stesso
e trovo la pace del mio sé.
Sotto le onde infrante,
al di là delle cose,
oltre i limiti del mare,
nell'Infinito
io riposo.

Piove

piove

la pioggia scende sui tetti
scorre lungo le finestre
come gocce di rugiada
lacrime su un viso di vetro
penetra nelle mie membra
donando frescura
al mio arido cuore prosciugato
il mio corpo si dissolve
nell'acqua
la mente svanisce
e rimane soltanto
la pioggia che cade
e cade ancora
scende per i rivoli
della terra disseccata e rugosa
fino a giungere
al grande fiume
e immergersi al fine
nell'oceano immenso

allora mi fermo
non cerco più
il mio viaggio è finito
sono libero
sono infinito
sono beato
per l'eternità

Volto d'amore

Ti vedo in ogni volto che incontro,
nei gabbiani che volano in cielo,
nei bambini che giocano,
nelle donne che li allattano,
negli uomini che lavorano la terra,
sudando,
con grande fatica,
nelle nuvole che corrono
davanti la luna splendente
e formano tanti esseri immaginifici,
cavalli e cavalieri, maghi, gnomi e fate,
nella gioia che ho provato nel baciarti,
nell'amore che mi hai dato
quando giocavamo insieme,
innocenti emozioni,
languide carezze,
nel toccarsi dei nostri corpi,
nel fonderci delle nostre anime,
nel passato dei ricordi felici...
Ma ora non più...

sei scomparsa dalla mia vita,
mi hai abbandonato,
ed io non ti vedo...
sono divenuto cieco
all'esistenza,
alla vita,
e mi abbandono sul declivio
del buio che mi offusca
e mi lascia nella più cupa disperazione.
Addio, mondo!

Il tempo non si ferma

Il tempo non si ferma
scorre inesorabile
come fiume impetuoso
scende verso l'oceano
e travolge ogni sasso
lungo il suo cammino
scorre come nuvole
mosse dal vento
come cristalli che rotolano
lungo la montagna
come antilopi che corrono
inseguite dai leoni
scorre come le onde dell'oceano
alte e maestose
rivelatrici di gloria
portatrici di distruzione
e di catastrofi
come il mio cuore
tumultuoso e in fermento
per te, mio amore,

che mi delizi con i tuoi baci
scorre con la vita
che procede veloce
verso la morte
e lì nel baratro
di una bara sepolta
porta il mio corpo
a cancellarne l'esistenza.
Ah! Se potessi il tempo fermare!
Ma è solo un sogno
Che mai sarà vero!
Perciò io attendo
il mio destino e spero
di varcare il confine
con l'infinito...
e divenire eterno presente
nella beatitudine di Dio
della mia anima senza limiti.

Malinconia

Ricordi di tempi lontani
sorgono nella mia mente
come eruzione di fulgidi vulcani
ed io scivolo nel mondo che fu.
I miei pensieri non sono vani,
mi cullano dolcemente
nell'ondeggiante malinconia
che accompagna le mie ore,
tristi,
accanto al focolare.
Vorrei gridare
al mondo il mio dolore,
l'angoscia
che attanaglia il mio cuore.
Vorrei tornare indietro
a quei momenti sereni,
pacifici e gioiosi,
quando da bambino
scoprivo ogni cosa
con incredibile sorpresa.

O fanciullezza,
giorni liberi e soavi
immersi di freschezza
e perfetta letizia.
Ed ora mi ritrovo
attanagliato
dai desideri
e dalle torbide passioni,
da questo mondo
che mi chiude
in una trappola mortale.

Riflessi

Riflessi che ondeggiavano
sull'acqua
candide forme
che si allungano
nella luce del sole
sullo specchio del mare
mondi illusori
che nascono e muoiono
esseri apparenti dal nulla
in esso si dileguano
sorge il tuo volto
sereno di pace
mi illumina
d'infinito splendore.

Attesa

Attesa di giorni migliori,
nuovi confini della mia vita
si aprono all'orizzonte,
il sole sorge
irradiando con il suo calore
i corpi gelati e avvizziti,
dolenti di lunghe pene
ed estenuanti cammini.

I torbidi meandri
della mia mente
si affollano
di pensieri angosciosi,
mi perdo nelle oscure fitte
del mio inconscio.

Mi sveglio:
è l'alba di un nuovo giorno
di luce fulgida
o la notte che imperversa
con la triste e cupa tenebra?
Non so.

Dimentico io sono.
E nell'attesa
spero che qualcosa
cambi...

INDICE

Africa	3
Io canto	7
Sensazioni	10
Come potrei	11
Violoncello	14
Oceano di delizia	16
Miraggio	19
Mamma	21
Amore mio	23
Ricordo di un amore	24
Oceano di pace	26
Un mondo d'amore	28
Gocce di luce	29
La ruota del tempo	31
Arbusto	33
Tempesta di mare	35
La danza della vita	37
Di notte	39
Nel mare	40
Le vele	43
Se potessi il tempo fermare	44

Nel mare: ricordo di passione	45
Mendicante folle	47
Riverbero di luci	49
Maschere	51
Passione d'amore	54
Precipito	56
Ricordi di libertà	58
Verdi foreste di smeraldo	60
Fiori d'arancio	61
Golden hair	63
Dorati capelli (traduzione di Golden hair)	65
Ad Antonio	66
A che'l tuo cuor tacito inganna	69
Malinconico affanno	71
L'amore di Amma	72
Amma, mio amore!	73
Unica luce	75
Ti ho cercata	76
Estasi inarrestabile	77
I marosi ondeggiano sull'infinito oceano	78
Ritorno	80
Ritorno di solitudine	81

Ritorno nel nulla	82
Vento d'ambrosia	84
Canto d'amore	85
Scorre il fiume	87
Tunnel	88
Sorriso radioso	89
Alberi spogli	90
Vecchietto inerme	91
Ghiaccio	95
Luci nella notte	98
Labbra carnose	100
Ricordi d'infanzia	102
Bach	104
Carezze d'amore	106
Vorrei	108
Meditazione	110
Neve	114
Ho visto	115
L'alba	117
Un dolce sorriso	119
Sogni	120
La vita è un sogno	122

Vita e morte	124
Silenzio	126
M'immergo	128
Candida luna	130
Mare	132
Piove	133
Volto d'amore	135
Il tempo non si ferma	137
Malinconia	139
Riflessi	141
Attesa	142

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.